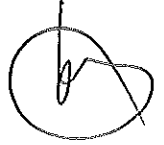


PROVINCIA DI BRINDISI

Consiglio Provinciale del 26 novembre 2015

DELIBERA N. 32 del 26.11.2015

Punto n. 2: «Stazione unica appaltante S.U.A.».



Vice PRESIDENTE

Prima di passare la parola all'ing. Rini, vorrei innanzitutto ringraziare i presenti in questo Consiglio Provinciale a lottare, consentitemelo, al di là dei voti volatili positivi che, poi, magari, non votano e vanno via. Fermo restando questa mia battuta, vorrei passare al punto all'ordine del giorno: la stazione unica appaltante. La stazione unica appaltante io credo che debba essere un vanto per questa Provincia, anche perché in un momento particolare, dove le decisioni da parte del governo sono abbastanza rapide, quasi ogni 24 ore, quindi, l'ufficio capeggiato dall'ing. Rini, ha dato prova, insieme a tutto il suo staff, insieme ai vari comitati, di istituire questa Stazione Unica Appaltante, perché la Provincia già di sé è una stazione unica appaltante e pertanto darebbe la possibilità a tutti i Comuni che dal 1° dicembre si vedono costretti, per quanto riguarda i vari acquisti da non poterli più effettuare, anche perché devono essere o consorzianti o far parte, quindi, come dicevo prima, di questa stazione unica appaltante. Va riconosciuto il lavoro, quindi, come dicevo in precedenza, da parte dell'ingegnere e del suo staff. Ed è motivo di vanto anche perché diversi comuni stanno aderendo a questa iniziativa. Passerei volentieri la parola all'ing. Rini, ricordando poi, ai Sindaci di intrattenersi anche perché, alle 11.00 c'è l'Assemblea con i Sindaci.

Prego ing. Rini.

Ing. RINI

Buongiorno. La stazione unica appaltante è un organismo voluto a partire dal decreto legislativo 163 dallo Stato Italiano, quindi, per poter venire incontro a due aspetti: il primo è quello di cercare di contenere le spese sostenute dagli enti nella esecuzione delle gare, quindi, dare fornire maggiore efficienza ed efficacia; l'altra è quella di cercare di contenere i fenomeni corruttivi nell'ambito delle pubbliche amministrazioni.

L'evoluzione normativa prevede che a regime, teoricamente, le stazioni uniche si trasformeranno in centrali uniche di committenza con la presenza sul territorio di 35 al più, almeno questa è l'attuale situazione prevista dalle norme e di cui gli enti sono le regioni e poi altre 15 ci saranno, appunto, delle grandi centrali di committenza. Allo stato attuale la normativa prevede che, a partire dal primo novembre del 2015, quindi, siamo già in vigenza di questa situazione, gli enti che non siano capoluoghi di provincia abbiano necessità di consorziarsi per poter effettuare qualsiasi tipo di gara per lavori, servizi e forniture superiori a 40 mila euro. Ovvero i comuni aventi abitanti inferiori a 10 mila devono per qualsiasi tipo di gara, in generale, consorziarsi, appunto, e/o formare, aderire a delle stazioni appaltanti. A meno che non si utilizzino, chiaramente, le centrali uniche di committenza per antonomasia, diciamo, alias Consip o Mepa.

Per quanto riguarda la Provincia di Brindisi, avendo raccolto anche delle necessità sul territorio in tal senso, ha voluto dotarsi, essendo già di per se una stazione unica appaltante per legge, di una struttura per poter consentire agli enti aderenti di procedere con le usuali attività. Quindi, l'atto che viene proposto al Consiglio è quello di approvazione della convenzione che verrà stipulata tra la provincia di Brindisi e i vari enti aderenti, intendendo come tali i comuni soprattutto, ma avendo aperto anche ad altri soggetti del territorio provinciale. Già con precedente decreto il Presidente della Provincia ha istituito questa SUA, questa stazione unica appaltante provincia di Brindisi, quindi, in questa fase il deliberato prevede l'approvazione o meglio la presa d'atto di questa istituzione ma poi l'approvazione della convenzione nella quale, in brevissimi termini, possiamo dire che è previsto quali siano le competenze specifiche. E possiamo riassumere questo nell'attività di gestione della gara fondamentale, quindi, dalla fase successiva alla determinazione a contrarre che viene effettuata dai singoli comuni fino all'aggiudicazione definitiva delle opere, dei servizi o delle forniture stesse.

Come regolamento approvato vi sono anche altre opzioni, ci si è voluti portare avanti nel lavoro ove la provincia avrà la possibilità di prevedere questo, cioè utilizzando, dando la possibilità anche

agli enti di avvalersi della provincia per alcune specifiche attività che potranno essere la validazione dei progetti, ovvero anche la progettazione o consorziata ovvero la direzione lavori, parlando in questo caso di opere pubbliche, ma può essere esteso anche ai servizi.

Allo stato attuale, chiaramente, la configurazione trattandosi di nuova istituzione è prevista fondamentalmente per le procedure di gara. La procedura di gara viene effettuata dalla stazione unica appaltante avvalendosi, chiaramente, delle professionalità esistenti presso i singoli comuni, in quanto, chiaramente, tutta la fase propedeutica, anche le metodologie da utilizzare per la gara, ossia, la scelta, per esempio, di procedere con l'offerta economicamente più vantaggiosa, ovvero con il criterio del prezzo più basso, è una prerogativa del comune. Il quale può avvalersi da un punto di vista collaborativo, chiaramente, dell'ufficio stesso per verificare la fattibilità, per la scelta, ad esempio, della cosiddetta offerta economicamente più vantaggiosa per la scelta dei prezzi. Quindi, si tratta di una collaborazione, in questa fase, però di norma l'ente trasmette gli atti confezionati, quindi, la provincia di avvale delle proprie professionalità per procedere esclusivamente alla procedura di gara con le interlocuzioni che saranno ritenute opportune da parte del comune.

Per questo è prevista una corresponsione di alcuni emolumenti per l'attivazione della stazione unica appaltante e per la partecipazione alla stessa stazione unica, un contributo minimo, generico, annuo, la convenzione ha durata triennale come base. Quindi, un contributo minimo annuo dell'ordine di 3 centesimi per abitante, viene stabilito, salvo quella iniziale di 5 centesimi per abitante per l'avvio delle attività che consistono, chiaramente, per l'acquisto, per esempio, di mobili, suppellettili, software, qualcosa di questo genere e poi, invece, per ogni singola gara è previsto un contributo che è definito a scaglioni, nel senso che a seconda dell'importo è inversamente proporzionale la quota da riconoscere man mano che aumenta l'importo della gara. Queste sono grosso modo le indicazioni.

Non so se è sufficiente questo.

Vice PRESIDENTE

Prego.

Consigliere RIPA

Indubbiamente il punto all'ordine del giorno è un punto importantissimo, la stazione unica appaltante, la centrale unica di committenza sono punti fondamentali, molti comuni rischiano di paralizzare le proprie procedure di gara, proprio perché la legge, tra l'altro, mi pare che era entrata in vigore è stata già prorogata un paio di volte. La scadenza precedente, forse, era giugno 2015, poi di nuovo a settembre. E' chiaro che, è entrata in vigore dopo una lunga fase di proroga. Quindi, è chiaro che non si può porre un freno ad un fatto non solo inevitabile ma che è opportuno, perché rientra tutto in un discorso di anti corruzione, quindi, trasparenza, lotta a qualsiasi sistema di corruzione. Ma c'è anche un fatto importante, questo sicuramente agevolerà non poco le amministrazioni locali, se ben utilizzata io penso che possa agevolare molto le strutture tecniche del comune. Molto spesso noi abbiamo comuni dotati di strutture tecniche numericamente non all'altezza, molto spesso, quindi, carenti per la mole del lavoro.

Ecco, l'unica cosa è che, secondo me, dobbiamo rimarcare che stante la necessità oggi di approvare il punto all'ordine del giorno, proprio perché, sicuramente, molte amministrazioni comunali dovranno ricorrere a questo sistema messo in piedi, giustamente, dalla provincia. Quindi, sicuramente nell'apprezzare il lavoro che è stato fatto, specialmente dalla parte tecnica, dal presidente che ha dato l'impulso, ma la parte tecnica che si è adoperata moltissimo per realizzare questa proposta. Ecco stante il fatto che, secondo me, approvandola adesso, dobbiamo riservarci la possibilità di intervenire anche in una seconda fase, se è il caso, se lo riterremo di entrare proprio nella convenzione che poi dobbiamo stipulare con le amministrazioni, perché le amministrazioni comunali che poi debbono deliberare nel consiglio comunale la convenzione, hanno necessità di entrare più nel merito. Quindi, se c'è oggi la necessità di approvarlo abbiamo anche la necessità di dirci in questo consenso che abbiamo bisogno di qualche settimana perché poi, anche nelle nostre amministrazioni possiamo ben assorbire ed aprire anche una discussione su come è possibile poi perfezionare l'atto della convenzione.

Quindi, io penso che possiamo lasciarci, almeno per grandi linee su questo tipo di impostazione, se i colleghi sono d'accordo.

Vice PRESIDENTE

Prego Consigliere Presta.

Consigliere PRESTA

Grazie Presidente. Solo per dire che sposo appieno la tesi del Consigliere Ripa, tra l'altro ne parlavamo poco prima dell'inizio dei lavori. E' chiaro che è un mezzo di cui non possiamo non dotarci, alla luce di quelle che sono le novità, proprio in materia di appalti e quant'altro. E fermo restando, come diceva il Consigliere Ripa, che se margini di perfezionamento ci possono essere è chiaro che sarà un nostro preciso dovere ed impegno procedere in quel senso. Quindi, pure io voterò, ovviamente, favorevolmente, evidenziando però che, come il Consigliere Ripa quella, tra virgolette, riserva su eventuali, poi perfezionamenti, fermo restando ed apprezzando il lavoro che è stato svolto al meglio da parte degli uffici. Grazie.

Vice PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi poniamo in votazione il punto. La votazione è aperta.

[Non essendoci alcuna altra richiesta di intervento, si pone in votazione la proposta di deliberazione di cui all'oggetto. Il voto di ciascun consigliere viene acquisito elettronicamente]

La votazione è chiusa. Do comunicazione del risultato della votazione:

Consiglieri presenti n. 7
Consiglieri votanti n. 7
Consiglieri favorevoli n. 7

SEGRETARIO GENERALE

Quindi, alla unanimità è approvata la delibera. Votiamo l'immediata esecutività.

[Non essendoci alcuna altra richiesta di intervento, si pone in votazione la immediata esecutività della proposta di deliberazione di cui all'oggetto. Il voto di ciascun consigliere viene acquisito elettronicamente]

La votazione è chiusa. Do comunicazione del risultato della votazione:

Consiglieri presenti n. 7
Consiglieri votanti n. 7
Consiglieri favorevoli n. 7



SEGRETARIO GENERALE

Il Consiglio delibera alla unanimità anche l'immediata esecutività.

